



Beatrice Lorenzin,
nuovo ministro della Salute

Lorenzin

“Il modello organizzativo e strutturale del Ssn va rivisto. Ma basta tagli alla sanità”

di Luciano Fassari

L’impegno comune deve essere quello di riformare il sistema” perché ormai in virtù della “riforma del titolo V, dei cambiamenti sociali e demografici, dell’evoluzione scientifica e tecnologica della scienza medica, l’invecchiamento della popolazione e delle cronicità, l’evidente necessità di un contenimento della spesa sanitaria, rendono non più procrastinabile ripensare il nuovo modello organizzativo e strutturale del Ssn”. Non c’è che dire, la neo Ministra della

L’intervento al Congresso nazionale della Cisl Medici. “Basta a competizione tra Regioni, il modello Italia deve competere con l’Europa”. Ma “ulteriori riduzioni di risorse alla sanità non appaiono compatibili”. Sì alla proroga dell’intramoenia. Spinta alla riforma delle cure primarie e nodo ticket.

Salute Beatrice Lorenzin nel corso del suo primo intervento pubblico nel corso del III congresso nazionale della Cisl medici, ha subito mostrato la volontà di non voler essere un ministro dello sta-

tus quo. Un progetto, quello di riforma del Ssn, non certo nuovo e richiesto ormai da molti addetti ai lavori dopo dieci anni e rotti di regionalismo sanitario, ma per la Lorenzin fino ad oggi

“non abbiamo avuto ancora il coraggio di modificare radicalmente il nostro modello di assistenza”. Un messaggio forte che parte dal paradigma che “non è più possibile pensare ad un model-

lo orientato a rendere competitivi tra loro i singoli sistemi regionali, ma dobbiamo preoccuparci di rendere competitivo il modello italiano in Europa”. E il riferimento in questo caso è al-

Tutti i nodi per il neo ministro

Dal ticket ai nuovi Lea

Prima di tutto la spesa sanitaria da tenere sotto controllo. Poi la partita con le Regioni (Patto salute, Lea, ecc.). E ancora i contratti e le convenzioni con il personale e le farmacie.

Non c'è dubbio che al primo posto delle preoccupazioni del neo ministro Beatrice Lorenzin vi sarà la questione economica. E sì, perché nonostante la sanità italiana abbia ormai raggiunto livelli di spesa inferiori alla maggior parte dei suoi partner europei (- 34% nei confronti dell'Europa a dieci), è inutile nascondersi dietro questo dato. Se l'aria che tira è quella che, dal premier Letta al neo ministro dell'Economia Saccomanni, passando per gran parte dell'Esecutivo, sembra confermarsi in un "taglio obbligatorio" alla spesa pubblica per recuperare risorse per il rilancio dell'economia, è fuor di dubbio che, poca o tanta che sia, la spesa sanitaria rischia di entrare nel tritacarne dei tagli.

Se poi aggiungiamo che bisognerà trovare subito le

coperture per la riforma dell'Imu (non sappiamo ancora in che misura ma un intervento è certo) si capisce bene che, solo per fare un esempio, appare molto in salita la strada di un "congelamento" definitivo dei **nuovi ticket sanitari** (2 miliardi dal gennaio 2014) per ora fermi per lo stop alle modalità di applicazione imposto dalla sentenza della Corte Costituzionale del 16 luglio scorso ma che ci vorrebbe ben poco per riattivare. Anche se il Ministro ha annunciato che i 2 miliardi di ticket per il 2014 saranno coperti nella legge di bilancio.

Quindi la prima grana per Lorenzin sarà fare i conti con tutto ciò, partendo comunque da un taglio attorno ai **30 miliardi di euro fino al 2015**, operato già dal combinato disposto delle manovre Tremonti-Monti, e contro il quale le Regioni, tutte, si sono sempre dichiarate ostili tanto da bloccare il rinnovo del Patto per la salute e qualsiasi altro accordo importante in materia sanitaria tra Governo e Regioni.

In questo scenario si aggira poi il fantasma dei **nuovi Livelli di assistenza** ancora una volta bloccati dall'Economia per incertezza sui saldi derivanti dall'aggiustamento del paniere del Ssn messo a punto da Balduzzi a fine anno ma non ancora licenziato da via XX Settembre. E poi gli **standard ospedalieri**, che dovrebbero regolare il taglio dei posti letto per portare l'indice al 3,7 per mille abitanti come stabilito dalla Spending Review montiana, introducendo anche

► **Segue a pagina 7**

Chi è Beatrice Lorenzin il nuovo ministro della Salute

Romana, 42 anni, è con Berlusconi dal 1996 quando aderì al movimento giovanile di Forza Italia. In Parlamento dal 2008 è stata membro della Commissione Affari Costituzionali.

Beatrice Lorenzin è la quinta "ministra" della Salute dopo Tina Anselmi, Maria Pia Garavaglia, Rosy Bindi e Livia Turco. Ha iniziato la sua attività politica aderendo al movimento giovanile di Forza Italia nel Lazio nel 1996.

Nell'ottobre 1997 viene eletta nella lista di Forza Italia, al Consiglio del XIII Municipio di Roma. Nell'aprile 1999 è Coordinatore Regionale del Lazio del movimento giovanile di Forza Italia. Nel maggio 2001 è eletta Consigliere comunale di Roma. Unica donna nella coalizione di centrodestra, è Vicepresidente della commissione Donne Elette e Vicepresidente del Gruppo consiliare di Forza Italia. Tra la fine del 2004 e la metà del 2006 è Capo della Segreteria Tecnica di Paolo Bonaiuti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'informazione e l'editoria nel governo Berlusconi. Nel maggio del 2005 è nominata Coordinatore Regionale di Forza Italia per il Lazio. Dal settembre 2006 al marzo 2008 ha ricoperto il ruolo di Coordinatore Nazionale di Forza Italia - Giovani per la Libertà. Eletta alla Camera dei Deputati nelle elezioni politiche del 2008 nella lista PdL, per la XVI Legislatura. Membro del Consiglio Direttivo del gruppo PdL alla Camera e della commissione Affari Costituzionali della Camera, della Commissione Bicamerale per l'Attuazione del Federalismo Fiscale, della Commissione Parlamentare per l'Infanzia. Nel 2013 è inizialmente candidata alla presidenza della Regione Lazio, ma lascia in seguito il posto a Francesco Storace, già presidente della Regione Lazio dal 2000 al 2005. Alle elezioni politiche del 24-25 febbraio 2013 viene riconfermata deputata alla Camera dei Deputati nelle liste del PdL.

Chi è Paolo Fadda, sottosegretario alla Salute

Sottosegretario alla Salute è stato insediato Paolo Fadda (Pd). Nato a Villa San Pietro, in provincia di Cagliari, il 26 giugno 1950, Fadda ha ricoperto, tra i vari incarichi, quello di presidente della USL 20 di Cagliari, dal 1982 al 1985, e di assessore regionale all'Igiene e Sanità e all'Assistenza Sociale dal 1995 al 1999. Dal 1999 al 2004 è stato capogruppo Ppi e poi della Margherita, vice-presidente del Consiglio regionale, dal 2004 al 2006, e successivamente segretario della Commissione attività produttive.



Fesmed a Lorenzin: "Sicurezza punti nascita e contenzioso medico siano in cima all'agenda"

■ Il presidente della Federazione **Carmine Gigli** in una lettera inviata al neo ministro della Salute chiede che i due temi, su cui la Fesmed ha anche proclamato uno sciopero lo scorso 12 febbraio, siano posti tra le priorità del nuovo Ministro.

La Fesmed scrive al neo ministro della Salute Beatrice Lorenzin e nell'augurale buon lavoro auspica che i temi della messa in sicurezza dei punti nascita e i provvedimenti legislativi necessari per il superamento del contenzioso medico-legale in campo sanitario siano posti in cima all'agenda del neo Ministro. Temi caldi su cui la Fesmed ha proclamato lo sciopero del 12 febbraio a cui hanno aderito tutte le associazioni della ginecologia e molte altre sigle professionali.

"Le offro sin da ora la massima collaborazione della Fesmed - scrive il presidente Carmine Gigli - e delle società scientifiche

ad essa collegate, per cercare la soluzione a questi scottanti problemi, che spero vorrà mettere ai primi posti della sua agenda".



la direttiva Ue sull'assistenza transfrontaliera. Ma nell'attesa di scoprire se al coraggio delle parole corrispondano i fatti, la neo Ministra non si è limitata alle strategie organizzative, anzi è entrata nello 'specifico' su molte tematiche stringenti che riguardano da vicino la sanità e chi vi lavora. Così ha subito scacciato l'ombra di nuovi tagli: "Alla luce dei dati e delle osservazioni che in questi giorni sto raccogliendo dalle direzioni ministeriali competenti e dagli operatori, ulteriori riduzioni di risorse alla sanità non appaiono compatibili". L'auspicio è piuttosto quello di "avviare un metodo più proficuo per concordare preventivamente con le Regioni una modalità di risparmio che tenga conto delle differenti capacità

organizzative e culturali e degli sforzi e dei successi già ottenuti negli anni dalle singole realtà regionali".

Sul tema delle risorse la Lorenzin, rispondendo a una nostra specifica domanda sui nuovi ticket che incombono per il 2014, ha ribadito l'intento di mettere mano alla questione sulla quale il Governo è molto sensibile tanto che ci sarà un "titolo" a parte, ma non ha voluto dire di più. Ma come dicevamo la Ministra è andata oltre, affrontando il tema dell'intramoenia su cui ha affermato di essere favorevole ad un proroga di sei mesi dell'avvio del sistema disegnato dal suo predecessore. Altro tema caldo toccato da Lorenzin è stato

► **Segue a pagina 7**

► Segue da pagina 5

anche quello delle cure primarie (il 10 maggio è scaduto il termine entro cui Regioni e Sindacati medici avrebbero dovuto implementare le nuove norme della Legge Balduzzi nelle convenzioni. Da dopo quella data, la norma prevede che sia il Ministro della Salute di concerto con l'Economia e dopo aver sentito le Regioni e i sindacati ad emanare un decreto ad hoc). Ebbene la Ministra ha rimarcato come prima di "giungere all'adozione di interventi sostitutivi, occorra compiere ogni sforzo per favorire l'apertura delle trattative". Altro tema su cui sarà impegnata la nuova inquilina di Lungotevere Ripa sarà poi quello della responsabilità professionale. "Le novità introdotte recentemente non risolvono il problema, tuttavia attuarle rapidamente con l'approvazione del regolamento sulla copertura assicurativa significa dare risposte concrete e preparare la strada per possibili futuri interventi". Un particolare focus è stato poi dedicato ad alcuni temi specifici che riguardano i sanitari e in particolare i giovani. Il primo aspetto riguarda il precariato: "Nel 2011 i dati parlano di 35.200 precari nel Ssn, di cui circa 7.000 medici e 11.000 infermieri. Nel 2012 la legge 189/2012 ha eliminato per il personale sanitario la durata massima dei tre anni e il vincolo di unicità della proroga. È un primo passo ma l'obiettivo rimane il superamento del pre-

cariato". Ma il ministro è entrato ancora più addentro alla questione ricordando come già nella scorsa legislatura si era aperto un confronto sul tema con i sindacati. Ed è da qui che per la Lorenzin bisogna ripartire: regolazione dei professionisti assunti a tempo determinato; superamento delle assunzioni a tempo determinato e introduzione delle norme sugli standard minimi delle strutture sanitarie. Sulla questione precari incide parecchio il blocco del turn over nelle Regioni in Piano di rientro. Sul punto la Lorenzin ha evidenziato come il Ministero "giocherà fino in fondo il suo ruolo affiancante per supportare un percorso virtuoso delle politiche di assunzione". Ma oltre al problema del lavoro che non si trova, c'è quello della formazione specialistica (anche alla luce della riduzione degli stanziamenti: quest'anno il numero dei contratti di formazione specialistica è sceso da 5 mila a 4500 per il primo anno di corso). "È mia intenzione avviare un confronto costruttivo con il ministero dell'Istruzione, l'Economia e le Regioni per trovare soluzioni idonee ad assicurare un adeguato numero di contratti già a partire dal prossimo anno accademico". Infine la Lorenzin ha delineato il nuovo percorso che deve intraprendere il Ministero della Salute: "Deve riprendere il suo ruolo di garanzia dell'unità del Ssn, per assicurare uguaglianza di trattamento e rispetto del diritto alla salute a tutti i cittadini". **Y**

► Segue da pagina 5

Dal ticket ai nuovi Lea

nuovi criteri di organizzazione e valutazione degli ospedali, anch'essi al palo per il mancato accordo con le Regioni che, se non si risolve la partita economica generale della sanità, non vogliono sentir parlare d'altro, come abbiamo visto. Poi ci sarà da gestire la partita dei **pagamenti dei debiti di Asl e ospedali**, facendo fruttare bene i 14 miliardi messi a disposizione dal decreto Grilli, considerando però che l'ammontare reale di tali debiti sappiamo sfiorare i 40 miliardi, tant'è che Regioni e aziende sanitarie hanno già messo le mani avanti sulla reale portata del provvedimento ai fini del rilancio di questo settore dell'economia. E poi la grande partita, di cui si parla ancora poco, ma che prima o poi dovrà pur avviarsi, del

rinnovo di contratti e convenzioni con i settecentomila operatori del Ssn cui vanno aggiunti tutti gli accordi con gli altri attori del sistema. Prime tra tutti le **farmacie**, in attesa anch'esse della nuova convenzione e soprattutto della riforma del sistema di retribuzione che non dovrebbe più basarsi sulla sola percentuale derivante dalla vendita dei farmaci. E poi per Lorenzin c'è ancora aperta la questione **intramoenia**, sempre in agenda nonostante l'ennesima riforma Balduzzi, insieme a quella, ancor più complessa, della riorganizzazione delle **cure primarie** (anch'essa oggetto di un nuovo intervento del suo predecessore) che deve ancora accendere i motori. Cosa farà Lorenzin? È ovviamente troppo presto per dirlo. Ma è certo che per lei non sarà comunque una passeggiata.

Presidenza Commissioni

Vargiu (Scelta civica) all'Affari Sociali



De Biasi (Pd) all'Igiene e Sanità



Alla Camera, a presiedere la Commissione Affari Sociali sarà Pierpaolo Vargiu, medico, 56 anni di Cagliari.

Vice presidenti, Eugenia Roccella (Pdl) e Daniela Sbröllini (Pd). Segretari Benedetto Francesco Fucci (Pdl) e Silvia Giordano (M5S).

Al Senato sarà invece Emilia Grazia De Biasi, dirigente di partito, 55 anni di San Severo (Fg) a presiedere la Commissione Igiene e Sanità.

Vice presidenti, Maria Rizzotti (Pdl) e Maurizio Romani (M5S). Segretari Manuela Granaiola (Pd) e Serenella Fucksia (M5S).

Camera

I 46 membri della Commissione Affari Sociali

Ecco la lista completa dei membri della XII Commissione Affari Sociali della Camera

Partito Democratico (21)

Amato Maria
Argenti Ileana
Beni Paolo
Biondelli Franca
Bragantini Paola
Burtone Giovanni Maria
Salvino
Capone Salvatore
Carnevali Elena
Casati Ezio Primo
D'Incecco Vittoria
Fossati Filippo
Gelli Federico
Grassi Gero
Iori Vanna
Lenzi Donata
Miotto Anna Margherita
Murer Delia
Patriarca Edoardo
Piccione Teresa
Sbröllini Daniela (Vicepresidente)
Scuvera Chiara

Movimento 5 Stelle (8)

Baroni Massimo Enrico
Cecconi Andrea
Dall'Osso Matteo
Di Vita Giulia
Giordano Silvia (Segretario)

Grillo Giulia
Lorefice Marialucia
Mantero Matteo

Popolo della libertà (7)

Brambilla Michela Vittoria
Calabrò Raffaele
D'Alessandro Luca
Fucci Benedetto Francesco (Segretario)
Marti Roberto
Roccella Eugenia (Vicepresidente)
Savino Elvira

Scelta Civica per l'Italia (4)

Binetti Paola
Gigli Gian Luigi
Monchiero Giovanni
Vargiu Pierpaolo (Presidente)

Sinistra ecologia e libertà (3)

Aiello Ferdinando
Nicchi Marisa
Piazzoni Ileana Cathia

Gruppo misto (2)

Lo Monte Carmelo (Centro democratico)
Borghese Mario (Movimento associativo italiani all'estero)

Lega Nord e Autonomie (1)

Rondini Marco

Senato

I 27 membri della Commissione Igiene e Sanità

Ecco la lista completa dei membri della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato

Partito democratico (9)

Bianco Amedeo
De Biasi Emilia Grazia (Presidente)
Dirindin Nerina
Granaiola Manuela (Segretaria)
Matesini Donella
Michelsoni Claudio
Maturani Giuseppina
Padua Venera
Silvestro Annalisa

Popolo della Libertà (7)

Aiello Piero
Lettieri D'Ambrosio Luigi
D'anna Vincenzo
Scilipoti Domenico
Rizzotti Maria (Vicepresidente)
Viceconte Guido
Zuffada Sante

Movimento 5 stelle (5)

Fattori Elena
Fucksia Serenella (Segretaria)
Romani Maurizio (Vicepresidente)
Simeoni Ivana
Taverna Paola

Scelta civica per l'Italia (2)

De Poli Antonio
Romano Lucio

Lega Nord (1)

Calderoli Roberto

Gruppo autonomie e libertà (1)

Bianconi Laura

Autonomie (1)

Laniece Albert

Gruppo misto (1)

Petraglia Alessia (Sel)